

HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità

AL REFERENDUM
VOTA
NO

SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO
800112233
www.linear.it

Anno 83 n. 150 - sabato 3 giugno 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Stavo portando mia sorella incinta all'ospedale e non mi sono accorto che la strada che avevo imboccato era



vietata. Loro hanno sparato: mia sorella e mia madre sono state uccise così»

Raddam al Aswadi, France Presse Baghdad 2 giugno

«Sono cose che capitano in guerra»

Donald Rumsfeld, ministro della Difesa Usa Ansa, Singapore 2 giugno

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Ministri di buon senso

L'altra sera, in televisione, un esponente della destra tuonava contro il ministro della Ricerca Fabio Mussi parlando confusamente di embrioni e staminali e affermando (testuale) che la vita umana non si tocca. Di fronte a tanta indignata veemenza era lecito che lo spettatore ignaro (lo siamo quasi tutti) si interrogasse sulla natura del delitto perpetrato, o in procinto di esserlo, da un uomo di governo dall'aspetto, peraltro, piuttosto mite. Strage? Infanticidio? E poiché il conduttore non sembrava contrariare con apprezzabili argomentazioni l'accusa, il nostro dubbio è rimasto tale. Ieri mattina, però, nel leggere un articolo dello stesso Mussi sulla questione incriminata, abbiamo appreso che il Consiglio Europeo ha dato il via libera a un grande piano di ricerca che distribuirà ai paesi partecipanti 53 miliardi di euro «sulla base della qualità dei progetti presentati dalle Università, dai centri di ricerca, dalle imprese». In questo quadro, dunque, si è mosso il ministro che spiega di aver dato il pieno consenso dell'Italia a un programma di ricerca controllata delle staminali per impedire che una minoranza di paesi non d'accordo (tra i quali, fino all'altro ieri, l'Italia del governo Berlusconi) riuscisse a fermare tutto. Mussi è convinto (e noi con lui) di avere così onorato il nostro paese trattandosi di studi che potrebbero dare speranza ai tanti malati afflitti da malattie degenerative (Parkinson, Alzheimer, sclerosi multipla, distrofia muscolare); e che nulla, evidentemente, hanno a che fare con i Frankenstein propugnatori della clonazione umana.

Quale nesso logico possa esserci tra la grande ricerca scientifica europea e le accuse di infanticidio, o giù di lì, resta un mistero se non inquadrando la cosa all'interno delle tre regole che dominano qui da noi questo tipo di discussioni. Regola numero uno: non sappiamo di cosa stiamo parlando ma ne parliamo. Regola numero due: comunque montiamoci sopra una bella polemica. Regola numero tre: qualsiasi formalità è più importante di una buona idea. Le prime due regole ci sembrano bene illustrate dall'apologo Mussi. L'informazione, specialmente quella televisiva, lavora, in genere, intorno ad alcuni luoghi comuni e con approssimazione.

segue a pagina 25

Amnistia, forse è la volta buona

Il ministro Mastella ai detenuti di Regina Coeli: «Proporrò la legge in Parlamento»
Palazzo Chigi approva: è la linea del governo. Napolitano: sia una prova di dialogo



LE CELEBRAZIONI DEL 2 GIUGNO

Sfilata tra la folla e qualche polemica

L'ITALIA HA CELEBRATO la festa della Repubblica. La sfilata ai Fori Imperiali tra la folla, alla presenza del presidente Napolitano e delle principali autorità del Paese. Fra gli altri anche il presidente della Camera Bertinotti, criticato nelle «contromanifestazioni pacifiste» che si sono tenute in diverse città.

Vasile, Ciannelli, Fontana alle pagine 4 e 5

UNA SPERANZA PER I DETENUTI Il Guardasigilli promuoverà anche l'indulto. In un'intervista a *L'Unità* cita «l'amnistia coraggiosa» voluta da Togliatti e gli appelli di papa Wojtyła: «Bisogna provare e riprovare anche davanti ai fallimenti». Sì dell'Unione: «Ma escludiamo i reati gravi». Solo An e Lega continuano a dire

NO Zegarelli, Fantozzi, Monteforte e Madeddu a pag. 2 e 3

Carceri e giustizia

UN ATTO DI CLEMENZA

ENRICO FIERRO

Clemente Mastella annuncia che si batterà per un provvedimento di amnistia e di indulto. Lo ha fatto ieri nel carcere di Regina Coeli, circondato da cittadini italiani detenuti che festeggiavano la Repubblica. Il Guardasigilli ha voluto però ricordare che l'amnistia non è «un atto solitario del ministro». La decisione spetta al Parlamento che deve votare una apposita legge approvata a maggioranza dai due terzi dei componenti di ciascuna Camera. Cammino tortuoso, strada zeppa di ostacoli.

segue a pagina 25

Prodi-Blair, faccia a faccia sul ritiro dall'Iraq

Il presidente del Consiglio: «L'Italia ha deciso, andiamo via». Il premier inglese incontra Fassino

SCELTA SENZA RITORNO Prodi spiega che la decisione è presa, ora si studia il «percorso» visto che le truppe italiane sono sotto il comando inglese

di Ninni Andriolo

Incontro a Roma tra Romano Prodi e Tony Blair. Incontro cordiale, e questa volta non è una constatazione di rito, visti i trascorsi difficili tra i due premier, soprattutto negli anni della Commissione europea targata Prodi. Si parla di Iraq e il premier italiano ripete che il ritiro delle nostre truppe «è una decisione presa». Non c'è insomma niente da trattare. Per Bla-

ir del resto non è una sorpresa. Le modalità del ritiro verranno presto discusse dai ministri della Difesa anche perché la missione italiana di Nassiriya è sotto il comando inglese. Blair incontra poi il leader dei Ds Fassino: si parla di Iraq, ma anche di sinistra e di Ulivo.

a pagina 9

CENTRODESTRA

Follini e l'Udc ai ferri corti Divorzio in vista?

Marco Follini è sempre più distante dal suo partito. Nell'ufficio politico in cui l'Udc si è orientato per il sì al referendum sulle riforme, l'ex segretario e Tabacchi si sono attestati sul fronte opposto. Scontro con Casini: «Marco, il tuo "no" è un pretesto». Per Follini è il secondo dissenso di peso da via Due Macelli dopo il voto per Napolitano al Colle. E adesso medita sul suo futuro.

Fantozzi a pagina 7

Staino



Ulivo

A COSA SERVE UN PARTITO

ALFREDO REICHLIN

È tempo di rendere chiare le ragioni di fondo e il disegno strategico che fondano una operazione come quella di dar vita a un grande partito riformista. Davvero non basta decidere le date e il gruppo di comando. Un partito vero non può nascere da una necessità contingente ma dal fatto che è venuto in gioco qualcosa che riguarda il destino del paese, cioè dal fatto che siamo in una situazione che necessariamente rimette in discussione la struttura politica esistente. Siamo, oggi, in Italia a questo punto? Al punto cioè che è venuta al pettine una questione che riguarda non le cronache del Palazzo ma la storia del paese? Io penso di sì. E mi sembra stupefacente che gli eredi di partiti con storie secolari che hanno fatto l'Italia e che sono ancora grandi comunità umane non si misurano apertamente con questo quesito.

segue a pagina 24

GIUNTI Fantasticamente
..per ragazzi di tutte le età..

Oggi in allegato con *L'Unità* trovi la quarta uscita della straordinaria collana della narrativa per ragazzi:

Il meraviglioso Mago di Oz

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

In vendita con *L'Unità* a euro 4,90 in più

CINEMA, ANCHE ITALIANO VA BENE

ALBERTO CRESPI

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Devolution occultata

OGNI GIORNO la Rai ci ricorda che mancano pochi giorni al Mondiale, benché la festa tanto attesa sia stata rovinata dagli scandali. Invece, nessuna tv si preoccupa di segnalare quanto manca al referendum istituzionale. Il Tgr della Lombardia, per lo meno, ci ha informato sulla manifestazione di apertura della campagna referendaria. Ma, anche dal fatto che se ne parli così poco in tv, si può capire che il boss di Bossi si sta defilando da questo appuntamento, per sfuggire a una nuova fallimentare prova di forza. È singolare infatti che i signori della casa di sua proprietà insistano invece a trattare i temi del referendum sulla procreazione assistita, invalidato dal non voto. E sapendo che stavolta non potranno nascondersi dietro il quorum, tentano di confondere le acque. Il leghista Salvini, per esempio, ha spiegato agli spettatori lombardi che si tratta solo di scegliere tra federalismo e centralismo. In questo modo fanno i moderati e occultano la «devolution», un suono che sembra un vomito e che gli italiani rigetteranno.

segue a pagina 18

COME TE LO IMMAGINI IL FUTURO DI CHI LAVORA IN NERO?

CGIL

Fai valere i tuoi diritti, non lavorare in nero. Chiamaci: 848854388.

L'Unità + € 4,90 libro "Il meraviglioso Mago di Oz": tot. € 5,90; *L'Unità* + € 4,90 libro "Il giornalino di Gian Burrasca": tot. € 5,90; *L'Unità* + € 8,90 dvd "La mafia è bianca": tot. € 9,90

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma